

Gutta cavat lapidem.

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

Sarà pubblicato ogni
venerdì
che risulti fondato.Non si terrà conto degli scritti
anonimi.Si respingono lettere e piogghi
non affrancati.Non si restituiscono
manoscritti.

IL BACCANALE

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

ABBONAMENTOIn Padova a domicilio
annue L. 8.—

Fuori della Città L. 9.50

L'abbonamento è obbligato-
rio per un anno e pagabile
anche in quattro rate.**PER LE INSERZIONI**In quarta pagina rivolgersi
dal sig. Brunetti Cortelazzo
Via s. Fermo 1264, PadovaArticoli comunicati
Cent. 50 la linea.

I GENERALATI

Noi non abbiamo patito, nemmeno per un minuto, la fallace illusione che l'art. 2. della legge sulle corporazioni religiose sarebbe stato respinto: l'opposizione, benchè debba riconoscersene la potenza, fu sempre numericamente inferiore: quindi la sconfitta ne era inevitabile.

Tuttavia essa può dire che la sua sconfitta fu la sconfitta di tutto il paese.

Quando il ministero Lanza-Sella, affogò nel golfo di Taranto, il paese parve come sollevato da un incubo, e giornali d'ogni colore si fecero a chiedere, che, cogliendo la palla al balzo, si mandasse a casa la Camera attuale e si passasse tosto alle elezioni.

Ciò sarebbe stato prudente ed opportuno: la Camera attuale, coi suoi elementi discordi, non è in grado di fare nulla di buono: tutti poi convengono nel dire, che essa ha perduto ogni prestigio, ogni autorità: s'aggiunga a ciò, che le manifestazioni nazionali erano tutte intese a volere l'applicazione pura e semplice alla provincia di Roma della legge, come venne applicata alle altre provincie e si vedrà che eravi ragione di sostenere la necessità di interrogare il paese. Se lo si fosse fatto, chi può credere che l'art. 2. sarebbe stato votato? questo articolo, che lasciando esistere in Roma i generalati e accordando loro i *quartieri*, mantiene il mal seme delle fraterie e le difende, onde possano gettare più profonde radici? Noi non ne dubitiamo: le urne avrebbero mandato alla Camera una falange di uomini devoti alla libertà, i quali respingendo con fermezza qualsiasi transazione, avrebbero manifestata la vera volontà del paese a non piegare la testa davanti al capitale nemico della civiltà.

Ispirandosi invece al loro particolare interesse i consiglieri della corona finsero non udire la voce della nazione, e a forza d'intrighi e di manovre raggiunsero la meta agognata: e

adesso stia lieta l'Italia che la sua situazione è fatta identica a quella del Belgio, dove lo sviluppo della libertà è ritardata dal rigoglio ognora crescente delle corporazioni religiose, sebbene colpite da severe leggi di abolizione, e dove il partito reazionario contende con successo il governo al partito del progresso.

Valeva la pena di fare tanti sacrifici per approdare a sì triste risultato?

La Camera, dopo una delle più lunghe discussioni che sieno avvenute da molto tempo, è finalmente passata alla votazione degli articoli: il primo, all'infuori di tre voti, i clericali, ne uscì trionfante: ma sul secondo la sinistra votò contro e la maggioranza ministeriale apparve minima: 27 voti! — Decisamente, il ministero Lanza-Sella è assai poco fortunato, quando mette la questione di fiducia.

I dissidenti di destra, all'ultima ora, hanno voltato faccia e, pecorelle smarrite, sono tornati all'ovile ministeriale: senza di ciò le cose sarebbero andate altrimenti, e il paese non sarebbe stato offeso nel suo orgoglio e nel suo interesse, colla sanzione di un odioso privilegio fatto nel puro interesse della reazione clericale.

Dei 48 deputati romani che erano presenti alla discussione della legge sulle corporazioni, 41 votarono contro l'emendamento Ricasoli; 7 in favore.

Roma dunque ha legalmente protestato contro la politica clericale del ministero.

E i Veneti? Si può nemmeno domandarlo? Essi furono eguali a loro stessi, all'altezza, per dirla con una frase consacrata, del proprio servilismo. Ministeriali sempre, anche quando diventano radicali e votano colla sinistra un Cantoni, segretario generale, un Fano ed un Corbetta, liberali all'acqua di rose.

Non ebbero però il coraggio di votare in favore del progetto reazionario

i veneti Gabelli, Maldini e Manfrin di destra pura e noi rendiamo loro l'onore che meritano; ma non bastano per riparare allo sfregio che il numero a petto loro stragrande degli altri, ha fatto toccare alle regioni venete.

Piccoli, i due Breda, Maluta, Morpurgo e Valussi hanno voluto acquistarsi l'indulgenze plenarie dal ministero.

Il Governo, prevedendo che, ove il progetto ministeriale fosse approvato, la città di Roma non si commovesse, aveva concentrato nella capitale, facendolo venire dalle vicine provincie, un buon nerbo di truppe.

La prudenza e la previdenza del ministero furono inutili, perchè in Roma nessuno si mosse; ma esso non deve per questo andarne meno lodato: poichè non si sa mai di cosa sieno capaci certe teste esaltate, che hanno la balordaggine di credere che le cannonate di Porta Pia dovessero aver liberato Roma dalla lebbra clericale.

Del resto pare che il Governo non avesse paura soltanto delle poche teste esaltate, se fece venire da Napoli e da Firenze artiglieria e cavalleria; ma paventasse piuttosto un subito scoppio d'indignazione di tutta la città di Roma.

E dire che il Governo spacciava dappertutto che Roma non prendeva nessun interesse alla questione dei generalati!!

Una buona proposta

Ad estirpare la mala pianta del clero reazionario, si sono finora spuntate tutte le armi — Il clero italiano peggiore di ogni altro, perchè antinazionale, ha opposto una invincibile resistenza, e anzi, nella persecuzione inasprendosi ognora più, odia il progresso e la libertà, come i gufi odiano la luce.

Sui viventi adunque non c'è più da contare: la morte sola può liberarci da tali avversari; ma è per questo che non si debba guardare all'av-

venire, e provvedere, data la necessità che vi sieno ministri dell'altare, affinché essi crescano con sentimenti meno perversi di quelli che nutrono i contemporanei? Noi non lo crediamo; anzi siamo d'avviso che, per quell'alta autorità a cui lo Stato ha diritto, debbasi ordinare una legge in modo che nel mentre la chiesa sia provvoluta di buoni preti, lo Stato non trovi in essi dei perversi cittadini.

Queste qualità ci sembra sieno contenute nella legge che qui sotto riportiamo, elaborata dal deputato Pelletis, e che perciò desideriamo vivamente sia essa presa in considerazione dal paese, onde possa in un non lungo tempo essere tradotta in legge.

La stampa, che nella questione religiosa, tranne qualche lieve screscio, ha concordi le vedute, sarebbe in grado di rendere realtà il desiderio, facendo soggetto questo argomento di una seria discussione.

Art. I. Nessun cittadino italiano potrà vestire l'abito clericale, nè essere allievo in un seminario od altra casa di educazione non dipendente direttamente dal Governo, se non alle seguenti condizioni:

1. Di aver compiuto anni 21.

2. Di aver percorso in un istituto governativo del regno, o parificato ad esso, gli studi ginnasiali e liceali, riportandone il finale assolutorio.

Art. II. I genitori ed i tutori, i quali permettessero, rispettivamente, ai loro figli o tutelati, di contravvenire al precedente articolo, saranno per la prima volta puniti con multa dalle 50 alle 200 lire. In caso di recidiva, saranno privati rispettivamente dei diritti della patria potestà e rispettivamente rimossi dalla tutela, e la multa sarà estesa dalle 200 alle 1000 lire.

Art. III. La presente legge entrerà in vigore col 1. Ottobre 1873.

Alberto Mario ed il prof. Sbarbaro

A prova di quanto abbiamo asserito nel nostro ultimo numero, a proposito della polemica insorta fra Mario ed il prof. Sbarbaro, che cioè l'egregio prof. non era riuscito a comprendere il concetto dell'illustre democratico, riportiamo dalla *Provincia* di Mantova la conclusione di un brevissimo articolo firmato da Alberto Mario.

In verità che se non conoscessimo l'onestà provata del prof. Sbarbaro, potremmo quasi dubitare che egli in questa polemica sia un po' in mala fede.

«E quando ho mai consigliato io la spada, il fuoco, la morte, la demolizione delle chiese, la proibizione del culto? Nella lettera di lui, pubblicata or ora nella *Provincia*, egli disse: — Vero è che ella indica mezzi consentiti dal mondo moderno ». Perchè nella *Gazzetta d'Italia* soppresse nientemeno che questo vero è? Sono attonito e addolorato che il rispettabile

professore abbia messo il piede fuori del suolo sacro della buona fede.

Lo prego di non divagare, di tornare all'argomento e di rispondere categoricamente alle obiezioni che rinforzai nell'ultima lettera mia alla sua teorica metafisica della libertà, se gli sta a cuore che la nostra polemica non diventi *bizantina* davvero.

Nel quale caso egli parlerebbe da solo.

Alberto Mario

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Ci venne da parecchie persone rivolta la domanda, perchè il Municipio nei lavori della Via dell'Università procede con tanta lentezza, mentre sarebbe stato opportuno, per non impedire il passaggio di quella Via, che è fra le più frequentate, fare un colpo di mano.

I signori del Municipio non vedono il bene, se non quando non c'è più tempo di praticarlo: ecco risposto.

Banchi di pegni — A mostrare come tutta la stampa sia concorde nel combattere i Banchi di pegno, riportiamo dal *Rinnovamento* il seguente brano di lettera: dove è segnalato un altro dei mali di cui sono causa quelle malaugurate istituzioni.

«Quantunque poi questi nuovi ed immorali *Banco-prestiti* sieno autorizzati, non cessate però di stigmatizzarli coll'influenza del vostro giornale, giacchè oltre ad aver dato mezzo innocente alla frode in discorso, sono poi l'ultima rovina del vero povero e gli allontana, per un piccolo lucro, quel sentimento di risparmio che solo potrebbe giovare al ritiro od almeno alla conservazione di quegli oggetti, che qualche mese dopo gli tornano indispensabili.»

Giardino d'Allegria — Pare che il *Giardino dell'Allegria* debba correre la stessa sorte della fiera del Ponte di Brenta —

Giove Fluvio s'è incaponito a volerne prostrarre l'apertura: e quando Giove vuole, cosa dobbiamo fare noi meschini mortali? Chinare la fronte e raccomandarci alla santa pazienza.

Confidiamo però che questo ritardo sia per giovare, perchè un desiderio insoddisfatto, è un desiderio moltiplicato: proprio come il governo Lanza-Sella ci fa desiderare... La politica in cronaca? oibè!! lasciamo in tronco il paragone.

Raccomandiamo al Municipio di provvedere, perchè i cessi situati in Via del Sale sieno tenuti con un po' più di decenza.

Chi passa per di là è costretto a turarsi il naso, tanto sono acute e fetenti le esalazioni che ne vengono fuori.

E s'intende che la Via del Sale è posta nel centro della città!

Casino dei Negozianti — Facciamo per oggi la parte di semplici relatori.

Jeri l'assemblea generale, dopo avere accettato in massima che la sede venisse trasportata altrove, dava piena facoltà alla Presidenza di stanziare a tale scopo quella somma che più le paresse conveniente. — Quindi eleggeva a Presidente il socio Cardin Fontana con voti 63. —

Pompe funebri — Riceviamo la seguente:

Illustr. Sig. Direttore.

Nell'articolo *Pompe funebri* inserito nella cronaca cittadina di codesto preg. giornale n. 59 al quarto capoverso trovo scritte le seguenti parole: *e vengono tolte solo le spese dei nonzoli, scaccini, ed altri tali meneveli, con quel che segue.*

Sono ad interessare la cortesia della S. V. illustr. ad inserire nel prossimo numero la seguente rettifica: *che cioè le competenze dei nonzoli, come quelle del clero verranno integralmente soddisfatte dall'impresa delle Pompe funebri nelle vie di convenienza.*

Sicuro ch'Ella vorrà farmi un tale favore senza fare appello al diritto accordatomi dalla legge, essendomi troppo nota la sua cortesia, colla più distinta stima mi protesto

Per l'impresa delle Pompe funebri.
G. A. Brunetti

Da Roma un amico ci scrive, che al Politeama canta nel *Ruy-Blas*, come prima donna assoluta, una nostra concittadina, la signora Fabris-Santini: e che in questa opera essa ottenne un vero successo, e che il pubblico le manifestò la sua ammirazione.

Noi ne siamo lieti per la signora Fabris-Santini, che facendo onore a sè stessa, onora pure la sua città natale: e raccomandiamo agli impresari dei nostri teatri di farci udire al più presto questa egregia artista.

Rassegna della Società di agricoltura, industria e commercio — Pubblicazione della Società d'Incoraggiamento in Padova... Auf! il titolo è troppo lungo. Abbiamo però promesso di occuparcene, e ce ne occupiamo.

La *Rassegna*... di cui sopra, è una rivista economica-industriale che la nostra società d'Incoraggiamento ha voluto fondare a Padova per lo studio delle più ardue questioni di tal genere — e noi accogliamo assai volentieri una *Rivista* che, bene diretta, può arrecare serii vantaggi al paese.

Il primo fascicolo pubblicato in questo mese contiene, fra gli altri, articoli di Pietro Selvatico, Emilio Morpurgo, A. Favaro, nomi già noti e simpatici nel campo scientifico. Il Comitato direttivo della *Rivista* è costituito dai signori Forti, Biaggini, prof. Canestrini, Corinaldi Augusto, prof. Favaro, prof. Keller, dott. Canella, persone tutte che

consacrano sè stesse da non pochi anni a seri studi, per cui tanto più difficile riesce il capire come abbiano accettato per collaboratore un notissimo parolajo.

Tutto ciò adunque fa credere che finalmente anche il Veneto si accinga a riparare un vuoto che noi abbiamo sempre deplorato, vuoto che poneva la nostra Regione fra le ultime d'Italia per tutto quanto riguarda le dottrine positive.

I nomi di molti collaboratori annunciati in circolare separata lo saranno, come al solito, per mostra; ma notiamo fin d'ora la scarsezza di uomini che non dividono in scienza le idee ordinarie — diciamo scarsezza, in quanto che uno se ne è di chiaro ed illustre basta per molti — però altri non meno celebri e seri esistono, che la *Rassegna* sotto pena di divenir partigiana, dovrà chiamare.

E così noi speriamo che essa allargherà un po' alla volta il suo orizzonte, e che oltre all'occuparsi delle industrie, dei mercati e dei boschi, essa vorrà dar posto a quei coscienziosi esami sulle più importanti questioni, studiate dalla scuola sperimentale, che da 40 anni occupano la mente di ogni uomo colto in Inghilterra e che la *Rivista* dovrebbe popolarizzare in Italia.

STUART - MILL

All'infuori dei scienziati, pochi in Italia si sono commossi all'annuncio della morte di questo grande e generoso difensore di tutte le libertà popolari.

Stuart-Mill non fu solo uno scienziato, egli fu qualche cosa di più: fu l'apostolo e il vindice dei diritti conculcati: fu egli che primo osò affrontare i sarcasmi dei sedicenti positivisti per chiedere al Parlamento inglese che venisse consacrata l'eguaglianza civile e naturale della donna e dell'uomo.

La sua proposta, svolta fra le risa degli avversarii, raccolse nondimeno 73 voti.

Egli, per il primo, patrocinò con sapienti argomentazioni, i diritti delle minoranze: poichè riconosceva essere, oltrechè una palpabile ingiustizia, anche un pericolo permanente, il tenere esclusi un gran numero di elettori dalla rappresentanza comune. Il germe di questa sua idea, coltivato oggidì da molti scrittori, darà forse in un non lontano avvenire copiosi frutti.

Le troppo modeste proporzioni del nostro giornale non ci consentono di parlare di Stuart-Mill come economista; ma questo possiamo affermare che fra la pleiade dei moderni economisti, egli manda una luce al cui confronto ogni altra vien meno.

Facile agli entusiasmi, quanto rigoroso nella logica, mostrando in quest'ultima qualità il carattere dominante della sua schiatta, la scienza economica deve a Stuart-Mill il più completo e il più dotto trattato che su questa scienza, dopo Smith, sia stato scritto.

In questi forti studi si può dire che egli abbia concentrata tutta la sua esistenza specialmente dopochè era passata da questa vita la sua sposa.

Egli morì in Avignone: e un fremito di dolore assalì quanti attinsero nei suoi libri, l'amore pel vero, pel giusto, pel bello, di cui egli si mostrò mai sempre innamorato.

La democrazia ha perduto in lui una vasta mente, ed un cuore devoto alla sua causa; egli che non la tradì mai, che sempre la protesse, che la illustrò co' suoi scritti, deve essere un conforto a noi nel perseverare nella via incominciata e la sua memoria deve far arrossire coloro che, o per interesse o per paura ne hanno disertata la bandiera.

N. F.

NOTIZIARIO

Estero—*Parigi*—Il ministero dicesi sia così costituito:

Perier interno, *Remusat* esteri, *Dufaure* giustizia, *Say* finanze, *Fourton* culti, *Vaddington* istruzione, *Berenger* lavori pubblici, *Teissereny* commercio, *Cissey* guerra, *Pothuan* marina.

Spagna — I giornali realisti spacciano vittorie clamorose dei partigiani di Don Carlos.

— Si crede che Orense sarà chiamato a formare parte del nuovo ministero.

Bruzelles — La sinistra ha combattuto l'articolo del bilancio che fissa lo stipendio dell'ambasciatore presso il Papa. L'articolo fu approvato con 50 voti contro 30.

Interno — Fra le regioni italiane che fanno bella mostra all'esposizione di Vienna, vi ha il Veneto, il quale mandò da solo quanto tutte le provincie meridionali.

— Le spese dello Stato nei primi quattro mesi del 1873 ammontano a italiane lire 364,428,228 — quelle del 1872 furono di It. L. 350,357,483,07.

— Il Re non andrà a Vienna; vi si recherà in suo luogo il principe Umberto.

— Camera dei deputati - *Mancini* propone che il paragrafo 5. dell'art. 2. sia emendato. Egli conviene nell'idea che la soppressione degli ordini religiosi non sia un'operazione fiscale; ma non si deve perciò legare le mani al Governo sul modo di disporre della proprietà dei beni religiosi — Il ministro *De-Falco* combatte le idee dell'on. *Mancini*.

Zanardelli difende la proposta *Mancini*.

Pescatore si associa alla proposta *Mancini*, la quale dopo prova e contro prova è respinta con una debole maggioranza.

Presidente legge un altro emendamento proposto dall'on. *Mancini* tendente a sciogliere le case dei gesuiti e di vietare loro di adunare qualunque numero di persone.

Lanza combatte a favore dei gesuiti. (*Interruzioni a Sinistra*).

— Anche Firenze volle fare la sua dimostrazione contro il ministero reazionario. Una accolta di gente mosse dalla Piazza della signoria e percorse alcune vie,

gridando: *abbasso il ministero? abbasso le corporazioni religiose?* La questura disperse l'assembramento. Si fecero tre arresti.

— A Roma, per ordine di Lanza, vennero arrestati molti operaj che saranno mandati ai loro paesi. Sempre paura!

— Stanno per andare a Roma 30 ufficiali dell'esercito prussiano — Quante se ne dicono su questa venuta!

— Il Verzeni, lo strangolatore di donne, condannato testè dalle Assise di Bergamo, ha finalmente confessato i suoi misfatti. Egli disse che la spinta al delitto era la libidine.

— Varii illustri legali interrogati sul fatto dell'arresto dei giornalisti della *Capitale*, per crimine di ribellione, hanno formalmente dichiarato che non v'era delitto.

— Agnoletti fu condannato a venti anni di custodia.

— Il collegio dei Barnabiti di Monza venne chiuso per ordine dell'autorità, essendosi scoperto che i molto reverendi padri s'erano abbandonati ad atti turpissimi a danno degli alunni del collegio stesso.

CRONACA DEL VENETO

VENEZIA — Una guardia di questura vietò l'altro ieri che un venditore girovago di giornali spacciasse il *Tempo*; sebbene il venditore fosse munito del permesso delle autorità competenti.

— Una lettera del deputato Mauro Macchi alla *Voce del Popolo* di Milano, a proposito del riconoscimento da parte del Governo dei prestiti veneti 1848-49, dice che i ministri, in seguito alle sue istanze, avevano fatto le più larghe promesse; raccomanda alla stampa di tener desta l'opinione pubblica, affinchè non avvenga la temuta prescrizione.

TREVISO — Il Consiglio comunale nella seduta del 18 corr. approvò la istituzione di un nuovo mercato mensile nell'ultimo Sabato di ogni mese — Le notizie bacologiche sono soddisfacenti.

LEGNAGO — Corre voce che si voglia costruire il tronco di ferrovia Casarsa-Spilimbergo nell'intento di avvicinare a Venezia lo sbocco della Pontebba.

MANTOVA — Un forte numero di consiglieri comunali si dichiarò contrari all'idea di sussidiare gli spettacoli teatrali. Vennero presentate varie proposte; infine fu accolta la sospensiva.

VERONA — La città è vivamente agitata pel fatto del fallimento di una ditta bancaria, per una somma che si vorrebbe far ascendere a più di un milione.

ROVIGO — Il vescovo Kaübek, famigerato reazionario, ha istituito la così detta Pia unione delle madri cistiane.

Il Gerente responsabile Stefani Antonio

D'AFFITTARSI anche subito il locale ammobigliato ad uso Albergo e Osteria vicino porta Codalunga all'insegna del Parlamento.

Le Inserzioni si ricevono presso il Sig. G. A. Brunetti -
Via Zattere n.1240 C I. Piano

SIDESIDERA acquistare in Provincia di Padova un vasto Tenimento per impiegare un Capitale di lire 400 mila e più.

SI DESIDERA prendere in affitto un Tenimento di 2000 o 3000 campi in Provincia di Padova.

DA VENDERSI a buone condizioni un **Bigliardo** completo in buonissimo stato.

RICERCASI per acquisto una ed anche due chiesure di campi 6 od 8 circa con casa colonica in vicinanza di Padova possibilmente verso i monti.

RICERCASI in affitto una chiesura di campi 5 circa in qualunque località della provincia.

DA VENDERSI o permutarsi con campi in circondario esterno di Padova Campi 40 circa in Distretto di Camposampiero, divisi in parecchi appezzamenti.

Rivolgersi per ulteriori dettagli, indicazioni, per trasmissione di progetti, o per ricerche, al sig. G. A. BRUNETTI, Via Zattere N. 1240 C. I. Piano.

North British e Mercantile

Compagnia Inglese d'Assicurazione

CONTRO L'INCENDIO

E SULLA VITA DELL'UOMO
costituita l'anno 1809

autorizzata in Italia con R. Decreto

18 Settembre 1870

CAPITALE
50,000,000

Lire Italiane

Rappresentante per la Città e Provincia di Padova sig. G. A. Brunetti,
Via Zattere N. 1240 C. I. piano Padova.

N.B. Si fa ricerca di Viaggiatori

DA VENDERSI o permutarsi con Campi in Circondario esterno di Padova alcune Case, parte di recente costruzione verso Porta Codalunga.

DA INVESTIRSI a mutuo varie somme da L. 5000 sino a 200,000 verso cauzioni fondiari di prima iscrizione tanto in Provincia di Padova che di Treviso, Venezia e Verona.

SI RICERCANO in affitto Campagne di Campi 10, 20, 30, 40, 50, 60 e più nella direzione da Salvazzano alla Battaglia o da Casalserugo a Bovolenta, oppure nel territorio di Este. — Si offrono garanzie anche fondarie.

LEZIONI DI LINGUA Tedesca e Francese a domicilio.

CARTE

da

TAPPEZZERIA

di Fabbrica Nazionale

Scelto e copioso assortimento

Prezzi di Fabbrica

Si ricevono commissioni di qualunque entità dal sig. G. A. BRUNETTI Via Zattere N. 1240 C. I. P.

OSSA D'ANIMALI se ne fa acquisto di qualunque partita presso il sig. G. A. BRUNETTI Padova Via Zattere N. 1240 C.

DEPOSITO BIRRA della premiata fabbrica di **Fr. chreiner** di Gratz presso G. A. Brunetti, Via Zattere n. 1240 C. I. P.

RISANAMENTO completo e duraturo delle abitazioni e vie pubbliche coll'impiego della **Carbolite**.

Il migliore ed il meno costoso dei disinfettanti privilegiato in favore della Società **S. C. Medail e C.** di Venezia.

Mediante una minima spesa giornaliera spariscono le esalazioni delle latrine orinatoi pubblici.

Vendita con Privativa presso il sig. G. A. BRUNETTI Via Zattere N. 1240 C. I. P. all'ingrosso ed al minuto con sconto ai rivenditori.

Effetto sicuro garantito

IL PROGRESSO

Rivista Mensile

delle nuove invenzioni, scoperte e varietà interessanti, **Organo di Pubblicità** pegli avvisi commerciali e industriali, si pubblica in Torino il 1.° d'ogni mese.

Le associazioni a questo periodico e le inserzioni di avvisi od annunci nello stesso si ricevono per la provincia di Padova esclusivamente dal sig. G. A. BRUNETTI Via Zattere N. 1240 C. I. P. Padova. — Si raccomanda particolarmente ai sigg. commercianti ed industriali tale pubblicazione, la più a buon mercato che si stampi in Italia, specialmente per la inserzione degli avvisi.

AVVISO interessantissimo per consultazioni su qualsiasi malattia — La Sonnambula sig. **Anna d'Amico**, essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia e all'estero per le tante guarigioni operate, insieme al suo consorte, si fa un dovere d'avvisare che inviandole una lettera con due capelli e i sintomi della persona ammalata, e L. 5 — nel riscontro riceveranno il consulto delle malattie e delle loro cure. I consultanti di Francia spedir debbono un vaglia postale di lire 6 — Quegli degli Stati Austriaci spediranno 2 fiorini in banconote — In mancanza di vaglia postali di qualunque siasi Regno potranno inviare L. 6 — Le lettere dirigerle raccomandate al prof. **Pietro d'Amico** via Larga S. Giorgio num. 777, in Bologna (Italia).

D'AFFITTARSI

UNA CANTINA

presso il

GAZOMETRO

Rivolgersi per schiarimenti all'Agencia Internazionale di Pubblicità, Via S. Fermo N. 1264.

Tip. Crescini.